



Associazione per il Museo etnografico
della Torre di Comenduno
Via Santa Maria, 10
24021 Albino (BG)

Apertura domenicale:

Tutto l'anno dalle ore 10.00 alle ore 12.00
(ingresso libero).

Visite guidate per scolaresche e gruppi:

Impegnerà i visitatori per la durata di circa due ore.

Fruitori:

Soprattutto gli studenti delle scuole primarie e secondarie.

Costo della visita guidata:

è gratuita, a discrezione dei visitatori potrà essere lasciato un contributo.

Prenotazioni e informazioni:

Le visite guidate possono essere effettuate, previa prenotazione, durante tutto l'anno, contattando:

- Tel. 035.75.21.39 – 035.75.37.10

- Cell. 331.87.84.886

- Indirizzo mail: museotorre.comenduno@hotmail.it

Come raggiungerci:



Il Museo etnografico della Torre di Comenduno è nato nel 1989 su iniziativa di cittadini albesi riuniti in una associazione di volontariato. E' situato a Comenduno nell'edificio con la torre, una dipendenza della villa Briolini-Regina Pacis, ora di proprietà del Comune di Albino, un tempo utilizzato per raccogliervi la parte padronale dei generi prodotti dai mezzadri dei Briolini, industriali della seta.



Il territorio documentato è quello della media e bassa Valle Seriana, un territorio che seppure con numerose variabili, è sufficientemente omogeneo ed ha caratteristiche sue proprie che lo differenziano nettamente sia dall'alta Valle Seriana a nord che dalla Pianura a sud.



Città di Albino

CASSA RURALE ARTIGIANA

BCC
CREDITO COOPERATIVO
VALLE SERIANA

MUSEO ETNOGRAFICO della Torre di Comenduno



Il **periodo storico** considerato è quello della prima metà del Novecento, un'epoca che ha forte continuità con le epoche precedenti ma molto meno col nostro presente, rivoluzionato dal grande sviluppo economico del secondo dopoguerra. **Le attività** documentate sono quelle del mondo contadino e artigiano, rappresentative a quel tempo di larga parte della popolazione.

I **visitatori** a cui ci rivolgiamo sono soprattutto studenti, che rappresentano da sempre la maggioranza dei fruitori dei servizi offerti dal museo.

Obiettivi della visita

Far conoscere attraverso l'esame di strumenti e macchinari, supportato da video, i lavori del passato che si stanno ormai perdendo. Far percepire il senso della storia ed aiutare a capire l'evoluzione dei modi di vita e della tecnologia, con l'osservazione di attrezzi in uso nel passato e la comparazione con gli attrezzi con funzioni analoghe ora presenti nelle nostre case. Far capire il valore del territorio in cui viviamo, con cui in passato chi ci ha preceduto interagiva strettamente, e la cui percezione si è col tempo affievolita.



Gli allestimenti museali, disposti su circa 300 m², sono suddivisi in quattro diversi ambienti.

Nel primo locale, a piano terra dell'edificio, potrà essere seguita la **sequenza granoturco-frumento**, che documenta compiutamente, con tutte le attrezzature, le fasi lavorative necessarie alla produzione di farine alimentari partendo dalla terra che il contadino ha in dotazione: la letamatura, la lavorazione del terreno, la semina, la sarchiatura e la rincalzatura dei cereali in crescita, la mietitura, l'essiccazione, la sgranatura del granoturco, la trebbiatura del frumento, la pesatura, fino ad arrivare alla macinazione, con la macina dell'ultimo **mulino** di Albino ed al buratto per la setacciatura del macinato.



I materiali esposti evidenziano anche l'evoluzione intervenuta nel periodo considerato, sono stati esposti infatti sia attrezzi manuali molto semplici, sia macchine manuali o a trazione animale più complesse, macchine già esistenti ai primi del secolo nelle aziende agricole più importanti e il cui uso si è andato diffondendo nella valle, senza però arrivare mai ad un uso generalizzato. Al primo piano dell'edificio raggiungibile dalla scala a chiocciola interna alla torre, sono esposte una **cucina contadina**, dove le farine venivano convertite in cibo ed una **stanza da letto**, dove lo stretto legame con la cerealicoltura viene evidenziato dal materasso riempito con le brattee più morbide.



Nello stesso locale sono stati allestiti spazi espositivi che documentano le varie **attività artigianali** un tempo esistenti in valle: quelle del calzolaio, dello zoccolaio, del falegname, del tornitore, del taglialegna, del fabbro, del casaro, del fabbricante di orologi da torre. Vi sono inoltre attrezzature per la caccia ed altre, anche riguardanti gli svaghi e i giochi di quel tempo.



In quella che era la cantina sotterranea della villa abbiamo ricreato una **cantina-tipo**, dove si trasformava l'uva in vino e dove si lasciavano a maturare insaccati e prodotti caseari.



Nella sala convegni, i visitatori potranno assistere alla proiezione di video, con particolare riguardo all'uso delle attrezzature necessarie alla produzione del frumento e del granoturco.